

Divorzio dalla Fininvest, il Quirinale contesta il progetto del governo

Scalfaro boccia il Cavaliere

«Proposta incostituzionale»

Arresti domiciliari per Paolo Berlusconi

Un altro scivolone

ANDREA BARBATO

IL COMMENTO della presidenza della Repubblica costituisce un atto politico di assoluto rilievo. Nel confermare l'importanza della decisione del presidente del Consiglio di affrontare finalmente il problema del conflitto di interessi, Scalfaro smentisce Berlusconi sulle soluzioni concrete. In particolare richiamando il contrasto tra la proposta di assunzione da parte del Quirinale del potere di nomina e il dettato della Costituzione. Dunque il presidente del Consiglio ha compiuto l'ennesima gaffe, ha continuato in quella rovinosa sequenza di improvvisazioni che ha caratterizzato le prime settimane di questo governo. Berlusconi ha dovuto ieri incassare un giudizio di «improponibilità costituzionale» della sua proposta. Il che pesa come un macigno sulla traballante coalizione di destra.

Sulla strada di Berlusconi resta dunque quella montagna che si chiama «conflitto di interessi», e cioè l'incompatibilità fra la guida del governo e la proprietà di un grandissimo gruppo economico-industriale, di cui fa parte il monopolio di fatto della tv privata. Ce n'è voluto, per convincere il Cavaliere e i suoi che quell'anomalia crea guasti quotidiani, getta il sospetto

SEGUE A PAGINA 2

■ ROMA. Il giocattolo che avrebbe dovuto «erigere un vallo invalicabile» fra Berlusconi e la Fininvest, «soddisfare i palati più riotosi» e porre fine a «mille tentativi di deformazione propagandistica», è durato un solo pomeriggio. A ora di pranzo, Berlusconi annuncia la «separazione» dalla Fininvest: sceglierà un «gestore» autonomo, sottoposto ad un «Alto comitato» nominato dal Capo dello Stato d'intesa con i presidenti delle Camere. «Scalfaro è d'accordo, l'ho informato per telefono», spiega Berlusconi. Ma a ora di cena, il Quirinale diffonde una nota in cui si dice che «non appare proponibile», perché anticostituzionale, che Scalfaro nomini

chicchessia. Quanto alla proposta in sé, ogni giudizio è «intempestivo» e in ogni caso «le decisioni competono in definitiva al Parlamento». Per Berlusconi, si tratta di uno schiaffo clamoroso.

E proprio mentre a Roma il presidente del Consiglio esprimeva la sua proposta, a Milano suo fratello Paolo si è finalmente presentato a Palazzo di Giustizia dopo una latitanza di due giorni. Ha aspettato poco più di trenta minuti, poi è stato interrogato per oltre 7 ore sia da Di Pietro che dal Gip Pedalino. Alla fine gli sono stati concessi gli arresti domiciliari. «Sono stato una vittima - ha detto - ho dovuto pagare per salvare le società».

BRANDO F. POLARA LEISS MISERENDINO RONDOLINO VENEGONI
ALLE PAGINE 345667

 <p>Mentana «Non può spogliarsi delle sue proprietà» R. CASSIGOLI A PAGINA 2</p>	 <p>Pollari «Tutti corrotti? No, la Finanza sta facendo pulizia» M. N. OPPO A PAGINA 5</p>	 <p>Rossi «Il Polo delle libertà è meglio di uno spot» M. N. OPPO A PAGINA 7</p>
 <p>Barile «La proposta del Cavaliere è solo fantapolitica» R. CASSIGOLI A PAGINA 2</p>	 <p>Rossi «Il Polo delle libertà è meglio di uno spot» M. N. OPPO A PAGINA 7</p>	 <p>Barile «La proposta del Cavaliere è solo fantapolitica» R. CASSIGOLI A PAGINA 2</p>



La tragedia del Rwanda

Niki Lauda: «Sconvolto, sono partito con gli aiuti»

Giorni fa ero davanti alla televisione e guardavo le immagini strazianti dal Rwanda. Mi ha preso un forte scioramento davanti a questo spettacolo indegno dell'umanità. Non sapevo cosa fare e alla fine ho alzato il telefono e ho chiamato il governo a Vienna. Ho detto semplicemente che ero pronto a partire: datemi del materiale da portare giù e io parto. Il governo mi ha messo in contatto con la Croce Rossa e la Caritas che mi hanno riempito il Boeing 767 di viveri, medicinali, acqua e una grande macchina per produrre acqua potabile. E sono partito.

Ma quando torni da una missione del genere non ti importa più nulla di tutto il resto, la F. I. Schumacher, le piccole grandi beghe. Ti rendi conto, tornando qui, che potremmo vivere tutti davvero felici e invece ci roviniamo la vita ogni giorno con delle cretinate. Che i veri drammi della vita sono laggiù e in chissà quanti altri posti. Ora sono tornato, sono qui per il Gran Premio a correre dietro ai problemi di questi giorni ma vorrei già ripartire. Spero che mi diano altri carichi da portare in Rwanda.

NIKI LAUDA

Sentenza per il Conto Protezione: condannati anche Gelli, Di Donna e Larini

Otto anni e mezzo a Craxi e Martelli

Protesta da Hammamet: «È un golpe»



Autobomba a Madrid uccide un generale

■ MADRID. Terrore e morte nel cuore della capitale spagnola. Un'autobomba nei pressi del Palazzo Reale ha ucciso ieri mattina un generale, alto dirigente della Difesa, il suo autista e un operaio di passaggio. Nessun dubbio: si tratta di un'azione dell'Eta.

APAGINA 15

■ Viene dal processo sul conto protezione la prima condanna agli ex potenti della prima Repubblica. Con una sentenza che farà discutere, il tribunale di Milano ha condannato Bettino Craxi e Claudio Martelli a 8 anni e sei mesi di carcere per concorso in bancarotta fraudolenta aggravata. Stesse accuse, ma pene più lievi, per Silvano Larini (cinque anni e sei mesi), Leonardo Di Donna (sette anni), Licio Gelli (sei anni e mezzo). Craxi, da Hammamet, ha reagito con durezza: «Un'accusa assurda - ha detto l'ex leader del Psi - Un processo irregolare che ha travolto i diritti fondamentali della difesa, un golpe». Tutti i condannati sono stati interdetti in perpetuo dai pubblici uffici.

CARLA CHELO
A PAGINA 8

Nuovi casi di teppismo
Bottiglia incendiaria lanciata in autostrada

A PAGINA 11

Era scampata al lager
Ebreo suicida dopo il film «Schindler's list»

LUCREZIA LUCCHINI
A PAGINA 13

Incidenti al congresso, il nuovo leader dei popolari votato nella notte

Buttiglione batte Mancino

Ma il partito è nella bufera

■ ROMA. Nella notte i popolari hanno scelto il nuovo segretario: Buttiglione ha vinto con il 55 per cento dei consensi. Ma si troverà a guidare un partito lacerato. È stata una sfida all'ultimo voto tra il candidato della destra e Nicola Mancino indicato dalla sinistra interna proprio nell'ultimo giorno di congresso. Dopo il voto, lo sconfitto ha commentato: «Hanno vinto coloro che vogliono andare al governo» e ha aggiunto che dovrà riflettere sul suo mandato di presidente dei senatori. Rosy Bindi ha annunciato «opposizione dura».

P. CASCELLA L. DI MAURO R. LAMPUGNANI
A PAGINA 9

In un clima insieme teso ed euforico, Buttiglione è stato incoronato: «È stata una vittoria - spiega - contro una logica finita, quella delle vecchie oligarchie» e gli ha fatto eco il coro della sua parte del congresso: «Senza De Mita - Senza De Mita - Chiudete il Popolo». È stata quasi in rissa durante l'intervento di Rosy Bindi. I fans di Buttiglione l'hanno interrotta, fischiate e perfino pesantemente insultata. Incidenti in platea tra le opposte fazioni. Fino al prossimo congresso, ha sancito un ordine del giorno, nessuna alleanza elettorale con Forza Italia e la destra.



CHE TEMPO FA

Scomunica?

TU QUOQUE, UNITÀ! Come molti altri giornali hai annunciato tonante (con un titolo) la «scomunica» nei confronti del povero Roberto Baggio per insaporire la cauta minestrina preparata dai gesuiti a proposito della questione buddista. Ora, a parte che se Baggio è buddista io sono un goleader, noi miscredenti dovremmo piantarla di ficcare il naso con cipiglio così dogmatico nelle faccende di Chiesa. Il buon padre De Rosa (e questo, nell'articolo, l'hai spiegato bene, cara Unità) si è limitato a dire - tra l'altro gentilmente - che o uno è cattolico, o è buddista. Per dirlo in baggiano, o si gioca nella Juve o nella Fiorentina. Non sono stati proposti roghi, non richieste di pubblico pentimento, non condanne morali, ma il semplice ripasso di una regola interna alla Chiesa che riguarda, come è ovvio, solo i membri di quel club: o dentro o fuori.

Dallo sgomento con il quale riprendiamo nota, ogni volta, della rigidità (immutabile) di quei regolamenti, pare quasi che ci sentiamo ancora, chi più chi meno, membri di quel club. Invece ha ragione la Chiesa: o dentro o fuori. E chi è fuori perde il diritto di discutere lo Statuto.

(MICHELE SERRA)

CUORE STRAORDINARIO

SCOOP Cuore pubblica l'articolo che ha fatto litigare Busi e Funari

SPECIALE I grandi sondaggi di Cuore: peggio negro o omosessuale?

REGALO Le ultime tre palle per giocare sulla spiaggia con Scalfaro, Bossi e Craxi

questa settimana

CUORE + PALLE LIRE 2.500